ISTITUTO SUPERIORE "GIORGI-FERMI"
Via S. Pelaio, 37 – 31100 Treviso - C.F. 94145570266

SEDE FERMI
via S. Pelaio, 37
0422 304272

www.giorgifermi.edu.it
TVIS02300L@istruzione.it
TVIS02300L@pec.istruzione.it

SEDE GIORGI
via Terraglio, 53
0422 402522

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

(Approvato nel Collegio Docenti in data 26.10.21)

INDICE

• Premessa
• Finalità
• Organizzazione del Protocollo
• Commissione Intercultura
• AREA AMMINISTRATIVO - BUROCRATICA
    - Iscrizione
• Area COMUNICATIVO - RELAZIONALE
    - Prima Accoglienza
    - I Rapporti Scuola-Famiglia
• AREA EDUCATIVO - DIDATTICA
    - Accoglienza
    - Criteri di Assegnazione alla Classe
    - L'inserimento nella Classe
    - Integrazione e Alfabetizzazione:
    - L'insegnamento dell'italiano come seconda lingua
    - I mediatori linguistici e culturali
    - Patto di corresponsabilità educativa con la famiglia
    - Valutazione
    - Esami
• AREA SOCIALE
    - Rapporti con il territorio
• Riferimenti Normativi
• PDP Piano Didattico Personalizzato (per alunni di cittadinanza non italiana e con svantaggio linguistico)

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri nasce con l'intendo di definire una procedura standard all'interno dell'istituto con l'obiettivo di accogliere ed inserire positivamente gli alunni stranieri all'interno della realtà scolastica e di definire pratiche condivise in materia di accoglienza degli alunni stranieri.
Questo documento si propone come punto di partenza comune per il Consigli di Classe, da integrare ed adattare sulla base delle esigenze che emergeranno lungo il percorso di inclusione degli allievi stranieri.

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri si propone di:

• definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in merito all'accoglienza degli alunni stranieri;
• sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
• favorire e sviluppare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, in particolare all'interno delle singole classi;
• costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
• instaurare un rapporto collaborativo con le famiglie degli alunni stranieri;
• promuovere le competenze linguistiche degli alunni stranieri;
• diminuire l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri e prevenire casi di abbandono;
• agevolare la conoscenza e la fruizione delle risorse presenti sul territorio, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza ed integrazione delinea un insieme di adempimenti e provvedimenti condivisi, attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica:

- ruoli e compiti degli operatori scolastici,
- le fasi di accoglienza
- le attività di facilitazione.

Gli ambiti coinvolti in questo processo riguardano quattro aree distinte:

A. Area amministrativo-burocratica (iscrizione);
B. Area comunicativo-relazionale (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia);
C. Area educativo-didattica (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento dell'Italiano L2);
D. Area sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Esso prevede l'istituzione di una Commissione composta da:

• Dirigente Scolastico
• Docente Funzione Strumentale Inclusione
• Docente referente IL2
• Docente referente Educazione civica
• Assistente amministrativo preposto accoglienza

Compiti della Commissione
• predisporre una modulistica, compresa quella d'iscrizione, in versione bilingue;
• esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
• effettuare un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazione riguardo la situazione familiare, la storia personale e scolastica dell'alunno e la sua situazione linguistica;
• effettuare un colloquio con l'alunno per valutarne abilità, competenze, bisogni specifici di apprendimento ed interessi;
• proporre l'assegnazione alla classe, in base degli elementi raccolti durante il colloquio e tenendo conto di una serie di fattori:
- età anagrafica,
- ordinamento degli studi del Paese di provenienza,
- primo accertamento di competenze ed abilità,
- aspettative familiari emerse dal colloquio,

- numero di alunni già presenti nella classe,
- presenza di altri alunni stranieri,
- eventuali problematiche preesistenti nella classe;

• formalizzare le informazioni raccolte attraverso una scheda di rilevazione dati;
• individuare con i docenti che accoglieranno l'alunno dei percorsi di facilitazione (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, uso di materiali visivi o grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, ecc.) e percorsi di facilitazione relazionale (ad esempio l'utilizzo di materiali nelle diverse lingue);
• effettuare la stesura e l'eventuale revisione del Protocollo;
• monitorare gli alunni stranieri presenti nell'Istituto;
• analizzare problemi e bisogni emersi nel corso dell'a.s.;
• proporre attività di recupero linguistico, attraverso l'individuazione di risorse interne (insegnanti di Italiano L2) ed esterne (mediatore culturale);
• facilitare il coordinamento degli insegnanti impegnanti nell'alfabetizzazione;
• prendere visione e divulgare la normativa esistente;
• favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
• stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per proporre progetti e corsi di formazione;

AREA AMMINISTRATIVO - BUROCRATICA

ISCRIZIONE

L'obbligo scolastico comprende anche i minori stranieri tra i 15 e i 18 anni, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al soggiorno in Italia (art.38 del D.L.n.286/1998; art.45 del D.P.R. n.394/99). Le iscrizioni, pertanto, possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico (D.P.R. n.394/99, art.45; C.M. n.87/2000; C.M. n.3/2001; C.M. n.87/2002; C.M. n.93/2005).
Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità vengono iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado (art.45 del D.P.R. n.394/99).
Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati" (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve darne subito segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affido, ovvero di rimpatrio assistito (art.32 del D.L. n.286/98).
A partire dall'a.s. 2013/2014 l'iscrizione alla scuola pubblica è on-line ed il MIUR ha già predisposto una versione in inglese del format necessario. L'iscrizione scolastica, che è il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio Segreteria.
Tra il personale di segreteria ci sarà una persona incaricata a seguire le iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali per l'interazione con i cittadini stranieri.
L'incaricato delle iscrizioni degli alunni stranieri cura:

- il ricevimento dei documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni:
- il permesso di soggiorno;
- i documenti anagrafici come: carta di identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza;
- i documenti sanitari, tra cui quello attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate;
- i documenti scolastici attestanti gli studi compiuti nel paese d'origine (la classe e il tipo d'istituto frequentato)
- la raccolta delle informazioni riguardanti il percorso scolastico seguito dall'alunno nel paese di origine e la sua biografia linguistica (eventuale conoscenza di una seconda lingua e le lingue parlate in ambito domestico);
- l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- la consegna delle informazioni riguardanti la scuola ed il suo funzionamento (l'organizzazione della scuola, le diverse opzioni educative, il calendario degli incontri scuola-famiglia, una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze) attraverso, se necessario, un opuscolo informativo plurilingue;
- l'eventuale consegna ai genitori della modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, progetti, materiali necessari, ricevimento dei genitori...);
- la comunicazione del nuovo iscritto alla Commissione Intercultura/alle F.S. Inclusione.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per:

• un passaggio chiaro ed efficace delle informazioni alla famiglia straniera (anche attraverso materiale informatico plurilingue);
• la raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui inserirlo, sia sui percorsi individualizzati da attivare.
È importante infatti che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e per attivare specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

PRIMA ACCOGLIENZA

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è un momento fondamentale in cui si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero all'interno della nuova comunità.
Accogliere in maniera positiva significa prestare attenzione al clima relazionale, porre tutti gli attori coinvolti in situazioni di agio, saper ascoltare e saper farsi conoscere.
La prima conoscenza si realizza attraverso un incontro, successivo all'iscrizione, con l'alunno straniero e la sua famiglia.
A questo fine la scuola potrebbe dotarsi di una traccia tipo per lo svolgimento del colloquio utile a comunicare informazioni sull'organizzazione della scuola, sulle modalità di rapporto scuola-famiglia e che faciliti la raccolta di informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno, in particolare dal punto di vista linguistico, nonché sui bisogni educativi del ragazzo e sulle aspirazioni educative della famiglia.
La presenza del mediatore culturale, ove necessaria, potrà contribuire a creare un clima sereno di comunicazione.
Al fine di facilitare il reperimento delle informazioni alla famiglia, la Commissione metterà a disposizione delle famiglie un opuscolo informativo plurilingue che spieghi l'organizzazione della scuola e le diverse opzioni educative.
Per favorire la fase dell'accoglienza, la scuola farà ricorso, ove possibile, a mediatori culturali o ad interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per agevolare la comprensione delle scelte educative della scuola.

I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola deve promuovere interazioni e intese con le famiglie degli alunni stranieri per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società.
Con la famiglia straniera, considerata partner educativo, si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione.
Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dal Piano delle Attività.
Al fine di reperire informazioni sul contesto di apprendimento precedente l'arrivo in Italia, la biografia linguistica e particolari esigenze famigliari, può essere sottoposto un questionario ai neoarrivati che permetta di raccogliere le informazioni necessarie ed accertare i livelli di competenze ed abilità e a reperire le informazioni utili all'accoglienza dell'alunno.
Alle Funzioni Strumentali per l'Inclusione sarà demandata la funzione di raccordo tra le famiglie e la scuola. I genitori potranno rivolgersi ad esse in caso di richieste di informazioni o chiarimenti.

AREA EDUCATIVO – DIDATTICA

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non sarà una fase definita nel tempo, ma una modalità di lavoro volta ad instaurare e mantenere nell'istituto un clima sereno e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione.

Compito degli insegnanti sarà predisporre attività mirate a sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno straniero e favorirne l'inserimento:

- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
- dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- individuando eventualmente un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero.

Inoltre, i docenti che accolgono l'alunno straniero dovrebbero contribuire a:

- favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi e adattando ad essi le verifiche e la valutazione
- programmare il lavoro con gli altri insegnanti che seguono l'alunno straniero;
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- mantenere i contatti con uno dei componenti la Commissione.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle prime fasi permetteranno di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento, secondo anche le indicazioni del DPR n°394/99 e della C.M. 2/2010 per cui:
"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".
Va anche considerato il periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).
Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e vanno sempre concordate con la famiglia.
Per la scelta della sezione, essa avverrà considerando:
• il numero degli allievi per classe,
• la presenza di altri stranieri,
• la presenza di altre situazioni problematiche e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe,
per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.
La scuola valuterà inoltre la necessità di avvalersi della consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni in merito ai sistemi scolastici dei paesi di provenienza e sulla tipologia dei loro curricoli.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

L'alunno straniero è un ragazzo/a che:
• deve adattarsi al nuovo contesto scolastico e sociale;
• deve decodificare segni nuovi e attribuirgli significati;
• deve costruirsi nuovi riferimenti per padroneggiare i tempi e gli spazi del quotidiano scolastico;
• deve imparare la lingua per comunicare i bisogni;
• deve relazionarsi con persone (adulti, insegnanti, compagni), che hanno già esperienze sulla base di modelli e valori di appartenenza;
• deve apprendere la lingua dello studio per imparare a leggere, scrivere, studiare.
Il docente coordinatore, informato dalla Commissione Intercultura, provvede a comunicare al CdC il nuovo inserimento.
L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo questa sinergia potrà permettere un facile inserimento e una piena integrazione del nuovo alunno. Con questo obiettivo il CdC terrà presente la storia personale dell'alunno e compilerà una griglia di valutazione della competenza linguistica da consegnare alla Commissione intercultura.
In particolare:

1. se l'alunno risulta neoarrivato, in linea con quanto prescritto dalla CM 8/2013, il CdC allestirà un PDP, possibile anche nel caso in cui l'alunno straniero rientri nei casi di svantaggio linguistico, previsto dalla normativa vigente. Alfine di raggiungere la massima efficacia, la scuola si doterà di percorsi riservati a alunni BES stranieri, che possa far fronte alle particolari esigenze di un alunno neoarrivato e non ancora in possesso di una adeguata competenza in lingua italiana. Tali alunni verranno indirizzati a corsi intensivi di lingua italiana L2 tenuti dalla scuola in orario curricolare o extracurricolare, organizzati in piccoli gruppi. Sempre in linea con la normativa, il CdC attuerà il necessario adattamento del programma di studio. Durante le ore in classe, verrà comunque privilegiata l'acquisizione linguistica, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Sarà particolare cura degli insegnanti promuovere l'integrazione del nuovo alunno nel gruppo classe e la stretta collaborazione con la famiglia. Si ricorda che nel caso di alunni stranieri, il PDP deve avere carattere temporaneo.

2. Se l'alunno ha svolto un ciclo di studi (o almeno tre anni) in Italia, il CdC attuerà strategie individualizzate, finalizzate al consolidamento della lingua dello studio, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. In questo caso si valuterà l'opportunità di organizzare un corso di alfabetizzazione in lingua italiana L2, di livello superiore e in orario extracurricolare. Rilevati i bisogni specifici di apprendimento, il CdC progetterà interventi finalizzati al coinvolgimento attivo dell'alunno nel suo processo di apprendimento, al pieno inserimento nel gruppo dei pari, alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al pieno raggiungimento del successo scolastico e programmerà eventuali attività di educazione interculturale.

Eventuali suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte, ove possibile, in piccoli gruppi per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico.
Per le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999,
che qui si riporta, recita:
"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."
Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento che possono seguire i seguenti suggerimenti:
• la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
• l'adattamento di parti di programma rendendolo più consono alla formazione dell'alunno.
Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:
• presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione) ;
• memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
• introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
• esercizi di riconoscimento, discriminazione;
• espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE

L'insegnamento dell'Italiano come seconda lingua

Gli alunni stranie i, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana per comunicare, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana;
- la lingua italiana dello studio, necessaria per comprendere, esprimere concetti e sviluppare

l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa.
Diversi sono i tempi richiesti per l'apprendimento dell'italiano pertanto, lo studio della lingua italiana dovrà essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri.
Obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri e dell'azione didattica ad essi rivolta sarà quindi l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle

discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano L2, cercando di assicurare così uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.
La competenza linguistica verrà preliminarmente valutata, attraverso prove strutturate per la rilevazione del livello di partenza. In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza.
È necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero.
Una volta superata questa fase, andrà prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio che rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.
Per il plurilinguismo europeo è necessario, tuttavia, che lo studente straniero che sia impegnato nelle prime fasi dello studio dell'italiano, venga introdotto con equilibrata successione all'apprendimento di altre lingue.
Pertanto, il percorso didattico dell'italiano come L2 rappresenta un campo di intervento didattico specifico quanto a tempi, metodi, bisogni, modalità di valutazione e, al tempo stesso, in transizione perché è destinato a risolversi e a esaurirsi nel tempo, nel momento in cui gli studenti diventano padroni della lingua italiana, tanto da essere in grado di seguire le attività didattiche comuni alla classe. In questo percorso ogni docente deve assumere il ruolo di "facilitatore di apprendimento" per il proprio ambito disciplinare e prevedere, per un tempo lungo, attenzioni mirate a forme molteplici di facilitazioni che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale, astratto, riferito ai saperi e concetti disciplinari sostenuto, ad esempio, da glossari plurilinguistici, testi e strumenti multimediali semplificati.
La scuola potrà promuovere:

- laboratori linguistici con insegnanti che saranno disponibili nelle ore extrascolastiche,
- attività di laboratorio linguistico con studenti italofoni,
- l'intervento di mediatori linguistici che affiancano i docenti in alcune discipline durante l'orario curricolare;

Gli Obiettivi di riferimento riguardano i seguenti Livelli:

Livello 1 (Portfolio europeo livelli P, A1, A2)
Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua Italiana.
La lingua per comunicare:
Orale
• capire e comunicare nelle interazioni quotidiane con i pari e con gli adulti;
• raccontare, riferire, descrivere, prendere la parola in situazioni informali e formali;
• usare in maniera appropriata le strutture linguistiche
Scritta
• leggere (decifrare) e scrivere (trascrivere);
• leggere e scrivere brevi testi e messaggi di tipo personale;
• leggere e comprendere semplici testi di tipo informativo e narrativo;

Livello 2 (Portfolio europeo livelli B1, B2)
Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente inserendosi nel nuovo codice comunicativo.
La lingua per riflettere sulla lingua:
Orale
• comprendere e usare la seconda lingua per la riflessione linguistica.
Scritta
• saper eseguire esercizi grammaticali, relativi all'uso delle strutture morfosintattiche, a carattere lessicale. Va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio che rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

Livello 3 (Portfolio europeo livelli C1, C2)
Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.
La lingua per studiare:
Orale
• comprendere spiegazioni e consegne e porre eventuali domande di chiarimento;
• comprendere il contenuto principale delle lezioni relative alle diverse aree e discipline;
• rispondere a domande riferite alle aree disciplinari diverse;
• usare termini settoriali e specifici.

Scritta
• comprendere consegne, spiegazioni e testi relativi alle diverse aree disciplinari;
• sintetizzare, riassumere, prendere appunti, rispondere a domande relative a testi di studio.

I mediatori linguistici e culturali
La richiesta di mediatori linguistici e culturali si accompagna all'aumento della presenza di allievi stranieri quale supporto al ruolo educativo della scuola.
Gli ambiti di intervento del mediatore possono essere:
- compiti di accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi neoarrivati e delle loro famiglie;
- compiti di mediazione nei confronti degli insegnanti: fornisce loro informazioni sulla scuola nei paesi di origine, sulle competenze, la storia scolastica e personale del singolo alunno;
- compiti di interpretariato e traduzione (avvisi, messaggi, documenti orali e scritti) nei confronti delle famiglie e di assistenza e mediazione negli incontri dei docenti con i genitori, soprattutto nei casi di particolare complessità;
- compiti relativi a proposte e a percorsi didattici di educazione interculturale, condotti nelle diverse classi, che prevedono momenti di conoscenza e valorizzazione dei Paesi, delle culture e delle lingue d'origine.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LA FAMIGLIA

Rapporti scuola – famiglia.

Soggetti coinvolti: la famiglia e i docenti della classe.
Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente, ossia:

1. lo svolgimento dei compiti a casa;
2. l'acquisto e la cura del materiale scolastico;
3. il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva;
4. la necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi;
5. l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale;
6. la partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di almeno 3 anni;
7. la puntualità e la frequenza regolare;
8. un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Se la comunicazione con la famiglia è difficoltosa, si può valutare l'intervento di un mediatore culturale.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neoarrivati, pone diverse criticità come le modalità di valutazione a di certificazione e la necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.
Il necessario adattamento dei programmi di studio rende necessario un parallelo adattamento dei parametri di valutazione. Nelle linee guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".
In questa ottica, quindi, i docenti terranno conto che è possibile:
• prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
• valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
• valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
• considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano come seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curricolo comune;
• tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio relazionali
osservate.
Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.
Il PDP viene adottato per il tempo ritenuto necessario ad un adeguato recupero linguistico, ricordando di privilegiare le strategie educativo didattiche rispetto alle misure dispensative e considerando la natura transitoria di tali interventi. Per far sì che al termine del corso di studi l'alunno straniero ottenga un diploma

equivalente a quello degli altri studenti è auspicabile limitare il PDP alle situazioni di reale necessità, passando a una programmazione curricolare, non appena possibile.
In questa fase, i coordinatori di classe chiederanno ai docenti delle diverse aree disciplinari di definire i nuclei tematici, le misure dispensative e compensative adottabili per lo studente.

ESAMI

È importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.
La C.M. n. 28 del 15/3/2007 prevede quanto segue:
"Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta".

AREA SOCIALE

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Istituto promuoverà la comunicazione e la collaborazione con le risorse del territorio, al fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità, nonché per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

• Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
• Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
• Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
• C.M. n.301,8settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
• C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
• C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
• C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
• Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
• Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 "disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
• DPR n.394/1999, art. 45 intitolato" Iscrizione scolastica…" (Regolamento di attuazione)
• DPR n. 275 – 1999 (Regolamento autonomia scolastica)
• L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza)
• C.M. n.24/2006 febbraio "linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"
• C.M. n. 74 – 21 dicembre 2006 (iscrizioni)
• La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR- ottobre 2007
• C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
• C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"
• Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell'analogo documento del 2006)
• Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014)

PDP
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
(per alunni di cittadinanza non italiana e con svantaggio linguistico)

Anno Scolastico 2021 / 2022

Classe

Coordinatore di classe

1. **DATI RELATIVI ALL'ALUNNO**

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Cittadinanza	
Anno di arrivo in Italia	
Tipologia e anni di scuola frequentata nel Paese di origine	
Anni di scolarità in Italia	
Corrispondenza tra età anagrafica e classe di inserimento (eventuale ritardo scolastico)	
Lingua di origine/lingua parlata in famiglia	
Lingue studiate oltre a quella di origine	
In Italia vive con:	
Eventuali informazioni emerse da colloqui con la famiglia	
Altre osservazioni	

2. TIPOLOGIA DI SVANTAGGIO LINGUISTICO

	Alunno **NAI** (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
	Alunno giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione, ma ancora non hanno raggiunto le competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
	Alunno che, pur essendo in Italia da più anni, trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio

3. DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DEI COMPORTAMENTI

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO (da compilare nelle parti significative rispetto al caso specifico)
OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)
COMPETENZE LINGUISTICHE PER ALUNNI NAI (NEO ARRIVATI IN ITALIA)
Comprensione orale □ Non comprende □ Conosce il significato di alcuni vocaboli □ Comprende semplici frasi riferite a esperienze quotidiane □ Comprende frasi più complesse **Produzione orale** □ Non comunica □ Utilizza parole-frase □ Produce frasi minime □ Produce frasi più articolate **Comprensione del testo scritto** □ Legge ma non comprende □ Decodifica e comprende alcuni vocaboli □ Comprende semplici frasi □ Comprende frasi più articolate **Produzione del testo scritto** □ Copia ma non sa produrre □ Si esprime attraverso parole-frase □ Produce frasi minime □ Produce frasi più articolate
COMPETENZE LINGUISTICHE PER ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA MA GIA' RESIDENTI DA QUALCHE TEMPO IN ITALIA
Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive si □ in parte □ no □ Collabora nel piccolo gruppo si □ in parte □ no □ Comunica e partecipa in modo marginale si □ in parte □ no □ La memoria di formule e regole e adeguata si □ in parte □ no □ L'utilizzo del lessico specifico delle diverse discipline è adeguato si □ in parte □ no □ L'organizzazione dei concetti è adeguata si □ in parte □ no □ L'esposizione orale è adeguata si □ in parte □ no □ Sa organizzare il lavoro autonomamente si □ in parte □ no □ Se aiutato, sa organizzare il lavoro si □ in parte □ no □
COMPETENZA LINGUISTICA IN ITALIANO L2 SECONDO IL QCER (VEDI ALLEGATO)
• Lettura livello A1 □ livello A2 □ livello B1 □ livello B2 □ • Comprensione livello A1 □ livello A2 □ livello B1 □ livello B2 □ • Produzione orale livello A1 □ livello A2 □ livello B1 □ livello B2 □ • Produzione scritta livello A1 □ livello A2 □ livello B1 □ livello B2 □
LIVELLO DI COMPETENZA NELLE LINGUE STRANIERE
Lingua inglese critico □ sufficiente □ discreto □ buono-ottimo □
LIVELLO DI COMPETENZA NELLE DISCIPLINE DELL'AREA TECNICO-PRATICA
critico □ sufficiente □ discreto □ buono-ottimo □ critico □ sufficiente □ discreto □ buono-ottimo □ critico □ sufficiente □ discreto □ buono-ottimo □

LIVELLO DI COMPETENZA NELLE DISCIPLINE DELL'AREA SCIENTIFICA
critico □ sufficiente □ discreto □ buono-ottimo □ critico □ sufficiente □ discreto □ buono-ottimo □ critico □ sufficiente □ discreto □ buono-ottimo □
LIVELLO DI ATTENZIONE
adeguato □ selettivo □ non adeguato □

4. ALTRE OSSERVAZIONI SIGNIFICATIVE

MOTIVAZIONE
PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO Molto adeguata □ Adeguata □ Poco adeguata □ Non adeguata □
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE DIFFICOLTA' Molto adeguata □ Adeguata □ Poco adeguata □ Non adeguata □
CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI PUNTI DI FORZA Molto adeguata □ Adeguata □ Poco adeguata □ Non adeguata □
AUTOSTIMA Molto adeguata □ Adeguata □ Poco adeguata □ Non adeguata □
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA
REGOLARITA' NELLA FREQUENZA SCOLASTICA Molto adeguata □ Adeguata □ Poco adeguata □ Non adeguata □
ACCETTAZIONE E RISPETTO DELLE REGOLE Molto adeguata □ Adeguata □ Poco adeguata □ Non adeguata □
RISPETTO DEGLI IMPEGNI Molto adeguata □ Adeguata □ Poco adeguata □ Non adeguata □
AUTONOMIA NEL LAVORO Molto adeguata □ Adeguata □ Poco adeguata □ Non adeguata □

5. **STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO** (rilevate dal questionario-intervista e dalle osservazioni degli insegnanti)

- ☐ Strategie utilizzate *(sottolinea, identifica parole–chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi.)*
- ☐ Modalità di affrontare il testo scritto *(computer, schemi, correttore ortografico,…)*
- ☐ Modalità di svolgimento del compito assegnato *(è autonomo, necessita di azioni di supporto,…)*
- ☐ Riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- ☐ Usa strategie per ricordare (*uso immagini, colori, riquadrature,…)*

6. **STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO**

- ☐ Strumenti informatici *(libro digitale, programmi per realizzare grafici,…)*
- ☐ Fotocopie adattate
- ☐ Utilizzo del PC per scrivere
- ☐ Registrazioni
- ☐ Testi con immagini
- ☐ Altro

7. **STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE**

Il Consiglio di classe delibera di mettere in atto le seguenti strategie didattiche

- ☐ Interventi di sostegno in L2
- ☐ Sostegno linguistico in orario curricolare nell'ambito delle diverse discipline
- ☐ Tutoraggio tra pari in orario curricolare
- ☐ Corso di supporto L2 in orario extracurricolare

Strategie metodologiche adottate dal Consiglio di classe

- ☐ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- ☐ Predisporre azioni di tutoraggio tra pari
- ☐ Valorizzare l'identità culturale e favorire lo scambio e il raffronto delle esperienze anche in ambito disciplinare
- ☐ Fornire gli strumenti linguistici per una promozione delle competenze linguistico-comunicative che permettano il pieno inserimento nel contesto sociale italiano
- ☐ Fornire gli strumenti linguistici specifici e le abilita di studio necessari per raggiungere il successo formativo nell'arco di un biennio
- ☐ Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe …).
- ☐ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,…)
- ☐ Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- ☐ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- ☐ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- ☐ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- ☐ Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- ☐ Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- ☐ Altro……

8. ATTIVITA' PROGRAMMATE

- ☐ Attività di recupero
- ☐ Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- ☐ Attività di laboratorio
- ☐ Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- ☐ Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- ☐ Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

9. CONTENUTI DISCIPLINARI

Tenendo conto delle competenze linguistiche di partenza, il Consiglio di classe stabilisce che i contenuti disciplinari saranno:
□ **Differenziati:** per alunni NAI o con situazione di partenza molto distante dal resto della classe
□ **Gli stessi programmati per la classe:** ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti, individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati

10. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- ☐ dalla lettura ad alta voce;
- ☐ dal prendere appunti;
- ☐ dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- ☐ dal copiare dalla lavagna;
- ☐ dalla dettatura di testi/o appunti;
- ☐ da un eccessivo carico di compiti a casa
- ☐ dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- ☐ dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni
- ☐ altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

11. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- ☐ libri digitali
- ☐ tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe
- ☐ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ☐ computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- ☐ risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, …)
- ☐ software didattici free
- ☐ computer con sintetizzatore vocale
- ☐ vocabolario multimediale

12. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione terrà conto dei seguenti indicatori:

- ☐ percorso scolastico pregresso
- ☐ risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e/o nelle azioni di sostegno linguistico programmate
- ☐ risultati ottenuti nel conseguimento degli obiettivi minimi previsti nelle varie discipline (cfr.Programmazione dei diversi Dipartimenti)
- ☐ motivazione, partecipazione, impegno
- ☐ progressione e potenzialità d'apprendimento

Il Consiglio di classe decide quindi di attuare le seguenti modalità di valutazione degli apprendimenti

- ☐ adattare i tempi delle verifiche scritte, assegnando del tempo in più
- ☐ predisporre verifiche scritte più brevi che mantengano gli stessi obiettivi
- ☐ leggere ad alta voce le consegne ed eventualmente chiarirle
- ☐ prevedere verifiche scritte/orali su parti limitate e concordate di programma
- ☐ prevedere verifiche scritte strutturate
- ☐ prevedere verifiche orali in sostituzione e/o a completamento della verifica scritta
- ☐ privilegiare la valutazione del contenuto rispetto a quella della formativo
- ☐ offrire la possibilità di recupero orale nel caso di insuccesso nella verifica scritta
- ☐ programmare verifiche ed interrogazioni in modo tale che non ci siano più prove nella stessa giornata
- ☐ comunicare con chiarezza e motivare la propria valutazione, indicando i punti di forza e di debolezza mostrati dallo studente
- ☐ valorizzare i punti di forza dello studente
- ☐ altro (specificare)

13. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- ☐ riduzione del carico di studio individuale a casa,
- ☐ l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro.
- ☐ le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline chi segue l'alunno nello studio
- ☐ gli strumenti compensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri,…) strumenti informatici (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo,….)
- ☐ le verifiche sia orali che scritte

La famiglia si impegna a:

- ☐ favorire lo scambio informativo famiglia/scuola
- ☐ sostenere l'impegno e la motivazione
- ☐ condividere i criteri di valutazione
- ☐ verificare lo svolgimento dei compiti assegnati
- ☐ aiutare nell'organizzazione dello studio settimanale
- ☐ accordarsi con gli insegnanti sulla comunicazione ai compagni

N.B.

Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).

Docenti del Consiglio di Classe

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Dirigente Scolastico

_____

Genitori

_____

_____

Studente

_____

QUESTIONARIO-INTERVISTA

NOME:
CLASSE:

1) Perche hai scelto questa scuola?

2) Quali sono le materie che ti interessano di piu?

3) Quali sono le discipline in cui incontri piu difficolta?

4) Quali sono le materie in cui ottieni migliori risultati?

5) Fino ad ora il tuo percorso di studio e stato regolare o ci sono stati anticipi/ritardi?

6) Se si, quali e quando?

7) Quali sono le tue aspettative nei confronti di questa scuola?

8) Quali sono i tuoi timori rispetto al percorso scolastico che stai intraprendendo?

9) Quanto tempo riesci a dedicare in media allo studio in un pomeriggio? Con quante pause?

10) Sei abituato a svolgere i compiti con qualcuno?

11) Preferisci studiare da solo o in compagnia di altre persone?

12) Quando studi o lavori in classe ti e utile qualche strumento specifico, ad esempio schemi, mappe concettuali, glossari…?

13) Quale tipologia di verifica preferisci: test scritti o interrogazioni orali?

14) Utilizzi il computer per studiare?

15) Ti risulta utile la lettura in classe da parte dell'insegnante della prova di verifica o della consegna del compito da svolgere?

ALLEGATO 1: QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE

Livello Avanzato

C2

E' in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

C1

E' in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

Livello Intermedio

B2

E' in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. E' in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

B1

E' in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

Livello Elementare

A2

Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

A1

Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed e in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). E' in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.